CONTRO LA SCUOLA DEI PIERINI

● *E' il mese delle iscrizioni: ancora irrisolti i gravi problemi dell'«obbligo»* ● *Dalle carenze strutturali e culturali all'alto prezzo dei libri di testo* ● *Le responsabilità dei genitori* ● *Solo il 3 per cento dei ragazzi al doposcuola* ● *Una battaglia che le organizzazioni operaie devono far propria*

Giorgio Bini

È IL MOMENTO adatto per riprendere il discorso sulla scuola specialmente su quella obbligatoria è il mese degli esami delle iscrizioni in cui si comincia no le visite ai librai per acquistare libri carissimi per lo più mal compilati e per giunta non sempre trovabili E se si è genitori di alunni della media ci si sottopone ad esser presi in giro dalle autorità patrie e dalle varie magistrature che non ravvisano nessuna contraddizione nel fatto che andare a scuola sia obbligatorio ma per frequentare questa scuola si debba spendere Certo c'è sempre la scappatoia della carità dimostrate che siete poveri poveri sul serio possibilmente col libretto dell'ECA e vi sarà concessa generosamente una elemosina con cui comperare i libri e che come ogni elemosina che si rispetti non sarà sufficiente ma tranquillizzerà le coscienze più sensibili

Poi verso ottobre e dopo alcune settimane in cui la scuola funziona in modo del tutto caotico perché non sono ancora stati nominati tutti i professori finalmente l'anno scolastico entra per così dire nella normalità quella delle lezioni delle interrogazioni dei voti dei compiti a casa delle pagelle Le scuole si chiudono a mezzogiorno (salvo riaprirsi alle due se ci sono i doppi turni) e bisogna darsi da fare a casa per imparare su quei libri più o meno ben scritti quello che non si è riusciti ad imparare a scuola cioè quasi tutto E qui funziona in tutta la sua portata quella distinzione così ben descritta dalla «Lettera a una professoressa» dei ragazzi di Barbiana fra i Pierini che riescono bene e i Gianni che riescono male e si sa che per lo più i Pierini sono i ragazzi che hanno avuto la fortuna di nascere in una famiglia in buone condizioni economiche e culturali e i Gianni appartengono per lo più [illegible] famiglie disgraziate

[illegible] tutti fino a quattordici anni [illegible] la scuola apparentemente uguale per tutti fino a quattordici anni [illegible] l'obbligo di doposcuola [illegible] per dare una mano ai ragazzi «sfortunati» ma siccome in Italia le poche leggi che hanno [illegible] non vengono applicate il doposcuola non c'è quasi mai tanto è vero che nella media dove è più necessario lo frequentano sì e no il 3% degli alunni

Tutto questo è risaputo Non ci sono scuole della scuola che non funzionino in modo da «mantenere poveri i poveri» (e rassegnati) funziona in modo da impedire che i cervelli lavorino che le intelligenze siano messe a frutto e che gli italiani giovani imparino a capire meglio e più presto degli italiani vecchi come cambiare il mondo Con la differenza che gli universitari e i liceali sono abbastanza grandi per ribellarsi mentre i ragazzi delle elementari e delle medie non possono né scioperare né occupare le scuole né ribellarsi

Per questo la responsabilità dei genitori è maggiore anzi è piena totale E bisogna riconoscere che a questa responsabilità i genitori vengono meno Non c'è quasi nessuno che non si lamenti della scuola specialmente quando i lavoratori spendono metà della busta paga per comperare i libri della media ma non è mai accaduto che i lavoratori abbiano preso qualche decisione in conseguenza della quale in barba alle interpretazioni ufficiali della Costituzione si siano escogitati almeno degli accorgimenti per non far pagare i libri Eppure basterebbe che i padri di famiglia che lavorano in tre o quattro grandi fabbriche si riunissero e proclamassero che essi non intendono spendere il loro poco denaro per pagare la scuola dato che la scuola è gratuita perché le autorità scolastiche fossero costrette a mettersi in agitazione dalle Alpi al Lilibeo

Soprattutto non c'è nessun movimento per la scuola a pieno tempo Non c'è da illudersi che una «riforma» della scuola possa eliminare tutte le disuguaglianze finché ci sarà questo tipo di società i figli dei lavoratori saranno discriminati perché la scuola in una società divisa in classi è sempre la scuola della classe dominante Ma se i ragazzi vanno a scuola mattina e pomeriggio se studiano la sera vanno ricercano leggono giocano si organizzano discutono si aiutano fra loro se non devono fare i compiti a casa se non ricevono i voti se non vengono rimandati e bocciati allora si eliminano le disuguaglianze più gravi le ingiustizie più stridenti meno ragazzi abbandonano la scuola prima del tempo e tutti imparano di più sanno stare meglio al mondo e danno più filo da torcere ai padroni

Sino ad oggi della scuola a pieno tempo si sono occupati i pedagogisti alcune organizzazioni degli insegnanti e il movimento studentesco ma la massa degli interessati non si fa sentire continua a permettere che i ragazzi paghino le conseguenze di un'organizzazione scolastica che fa la guerra di classe contro gli scolari E se si continua così la scuola a pieno tempo non ci sarà mai non sarà certo il governo né questo né il prossimo ad istituirla per generosa concessione

Ora è il momento di porre il problema nel modo giusto cioè nella pratica come programma di lotta dei lavoratori e delle loro organizzazioni di classe Ad esempio i sindacati della CGIL se intendono affrontare i problemi dei lavoratori come scritto nei loro programmi anche tenendo conto delle esigenze umane più generali di chi lavora e della sua famiglia avrebbero dovuto da un pezzo assumere la direzione di una lotta radicale contro questa scuola per una scuola che non colpisca i figli dei lavoratori Il problema principale per la scuola obbligatoria è quello del pieno tempo i suoi termini sono oggettivi la ricerca è già fatta i programmi pedagogici sono pronti da tempo Manca solo la lotta Bene quando si comincia?

M Medicina

De Bakey ha cambiato idea?

Laura Conti

Le cronache mediche — che ormai occupano tanto spazio nella stampa di tutto il mondo — segnalano che il prof De Bakey il grande cardiochirurgo che ha dedicato e dedica gran parte della sua attività agli studi sul cuore artificiale ha prelevato dal corpo di una giovane uccisa da una revolverata, il cuore, un polmone i reni e le cornee Cuore polmoni e reni sono stati subito trapiantati in organismi ammalati mentre le cornee sono state depositate in una «banca»

Per quanto poco si sappia del *modo in cui si sono svolti* i cinque interventi (il prelievo e i quattro trapianti) si può pensare che rispetto ad altre operazioni di prelievo e trapianto in questo caso si siano posti con particolare importanza i problemi della *rapidità* di prelievo Infatti è la rapidità la istantaneità del prelievo quella che dà la possibilità agli organi prelevati e trapiantati di sfuggire alle alterazioni post mortali Questo problema esiste anche per i reni che tuttavia sono a quanto si è visto gli organi che possono essere trapiantati con le maggiori probabilità di successo *ma con maggiore gravità si pone per il cuore* Infatti se l'organismo può sopportare una fase di inattività del rene trapiantato (inattività che corrisponde al tempo che l'organo impiega per superare l'alterazione post mortale) non può sopportare neppure una brevissima inattività cardiaca

Quanto al polmone la possibilità da parte dell'organismo di sopportare il periodo di «stupore» dell'organo trapiantato dipende dall'esistenza dell'altro polmone e dalla sua capacità respiratoria *però è da presumere che il polmone* sia stato trapiantato in un soggetto nel quale tutto l'apparato polmonare era compromesso e non soltanto uno dei due visceri come nel caso dei reni infatti anche per quanto riguarda i polmoni non è la compromissione di uno solo dei due visceri ma la compromissione di entrambi quella che *può indurre il chirurgo a tentare* il trapianto dato che un polmone solo come pure un rene solo permette un'esistenza normale E dunque probabile che per il polmone si siano posti i medesimi problemi di rapidità che si pongono per il cuore Da qui dev'essere quindi nata una certa difficoltà nel prelievo data la vicinanza dei due organi e la facilità di ledere il polmone nel momento in cui si cerca di estrarre con la massima velocità il cuore La macchina cuore polmone artificiale può avere aiutato il paziente a superare le prime difficoltà

De Bakey l'anno scorso aveva espresso il suo giudizio che nel cuore artificiale anzichè nel trapianto cardiaco si dovessero riporre le maggiori speranze e che al cuore artificiale si dovessero dedicare i maggiori sforzi La spettacolare operazione di prelievo multiplo e trapianto multiplo significa forse che De Bakey si è ricreduto?

Certamente no infatti rimane ancora per il trapianto cardiaco una grande difficoltà che non esiste per il trapianto renale essa dipende dai due fatti concomitanti che il cuore non può essere prelevato da un vivente e il rene sì e dal fatto che la mortalità per malattie cardiache è molto più alta che la mortalità per malattie renali Dunque la circostanza che De Bakey abbia eseguito egli stesso un trapianto di cuore non significa certamente che egli abbandoni le sue ricerche intese al programma «cuore artificiale»

Tuttavia è fuor di dubbio che tutte le possibilità di trapianto e quindi anche le possibilità di trapianto cardiaco si sono moltiplicate nel momento in cui il siero antilinfocitario ha dato prova della sua efficacia Questo siero che è stato preparato anche in Italia inoculando in un cavallo frammenti di tessuto linfatico umano (timo milza linfoghiandole) difende l'organo trapiantato contro gli attacchi dei linfociti dell'organismo che lo ha ricevuto A quanto sinora si può giudicare esso ha provocato una vera rivoluzione nelle possibilità di trapianto *rivoluzione di cui forse* non è ancora possibile valutare tutta la portata

---

S Scienza

Terremoto in montagne «giovani»

Gastone Catellani

Uno dei più desolati paesaggi della Terra così potremmo definire la regione ove si sono scatenati i movimenti sismici di questi *giorni Un insieme di brevi ma* scoscese catene montuose (altitudine massima il monte Mirza Arab con 2886 metri) circondato da estesi pianori salmastri costellati da laghi pure salati Piovosità minima *a livelli sahariani Questa inospitale zona forma la parte meridionale* della regione iraniana del Khorasan ed è compresa come tutto l'Iran l'Afganistan e il Pakistan occidentale fino alla valle dell'Indo in una grande fascia di estrema sismicità fascia che, come prolungamento orientale della fascia di corrugamento alpino comincia dalla zona dell'Egeo e comprende l'altopiano anatolico e il Caucaso l'in *dal tempi più remoti* si ricordano terremoti di notevole intensità e anche recentemente ne sono avvenuti di catastrofici Sembra impossibile che uomini abitino ancora queste alte terre già fisiograficamente inospitali e geologicamente instabili E c'è di più la regione è tagliata fuori anche dalle più modeste vie di comunicazione ed è collegata con il resto del mondo da poche strade che sono scarsamente migliori di una mulattiera

Le dimensioni del disastro sono ingigantite dalla latitudine tutti i centri colpiti sono al di sopra dei mille metri di altitudine alcuni come la totalmente distrutta Birjand sfiorano i 2000 E qui appunto vale una regola empirica secondo la quale un movimento tellurico è tanto più sentito quanto maggiore è l'altitudine per lo stesso motivo per il quale sismi di minima entità sono sentiti soltanto dalle persone che abitano nei piani superiori delle case I terremoti che avvengono in regioni montuose soprattutto di montagne «giovani» cioè recenti geologicamente parlando sono aggravati anche da frane e movimenti di massi o di intere formazioni di roccia In questo caso come è facile intuire la distruzione di case e di manufatti diventa imponente

Di fronte alla sciagura tutti gli uomini sono uguali sembra però che il destino si accanisca proprio *con i più poveri siano essi contadini* e braccianti siciliani o pastori che sfruttano i pascoli più magri della terra Gli abitanti della regione iraniana colpita sono infatti in grande maggioranza pastori pochi e in limitatissime zone si dedicano ad una misera agricoltura L'unica risorsa economica della regione che abbia una relativa importanza è quella dei tappeti ed è stata anche la causa della morte di molte donne e bambini sorpresi dal cataclisma mentre stavano appunto lavorando ai telai o comunque alla confezione dei tappeti Questa industria (se così possiamo chiamarla) spiega anche il fatto che in zone così disagiate sorgano centri abitati di una certa entità, fino a 50 000 abitanti circa si tratta infatti di agglomerati di case che sono contemporaneamente laboratori artigianali

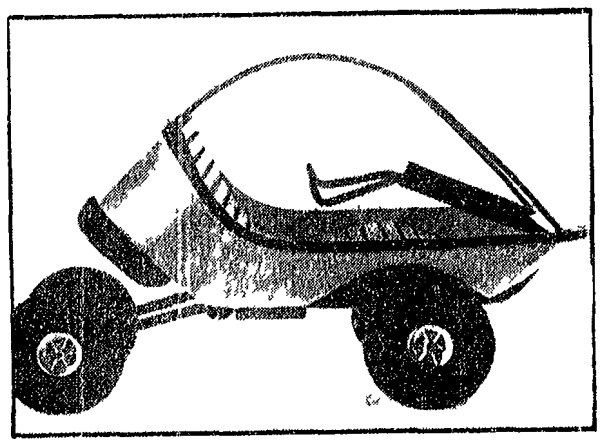
Sui sopravvissuti di questi centri abitati grava lo spettro della sete secondo le prime notizie di agenzie, il sisma avrebbe distrutto o gravemente danneggiato la piodigiosa rete di acquedotti sotterranei l'«qanat» che ne assicurava il rifornimento idrico Si tratta di una rete di canali sotterranei arieggiati da numerosi sfiatatoi risalente in gran parte ad oltre 2000 anni fa ancora oggi il rifornimento idrico di tutto l'Iran per circa il 75% del totale è assicurato da questi antichissimi capolavori di ingegneria Non vi è (soprattutto nella zona colpita) nessun'altra possibilità di ottenere acqua a parte quella poca ottenibile con autocisterne Una tragedia nella tragedia

---

La «bolla urbana»

La «bolla urbana», del francese Rooger Tallon, lunga 2 metri e larga 1 10 è l'ultima idea in fatto di auto adatte solo alla circolazione cittadina Non abbastanza veloci o confortevoli o robuste per affrontare la strada meno ancora l'autostrada queste vetturette dovrebbero permettere di evitare gli ingorghi e di risolvere i problemi di parcheggio

Quale motore avranno? La soluzione elettrica è quella che si raccomanda per la città poiché se raggiungesse una diffusione sufficientemente *ampia annullerebbe* finalmente o ridurrebbe in misura sostanziale lo «smog»



C Colloqui

I gaminès rastrellati

Una famiglia delle bidonvilles miseria e fame per tutti

Nei resoconti sul viaggio del Papa in Colombia ho letto l'incredibile storia dei cinquemila ragazzi «randagi» che sono stati tolti dalla circolazione con i soliti metodi repressivi della polizia perché l'illustre visitatore non li vedesse Ora vorrei sapere qualcosa di più su questi bambini chi sono di preciso da quali «ghetti» provengono come vivono Vorrei insomma avere un'idea meno vaga su uno scandalo che forse se fosse stato mostrato anziché nascosto a Paolo VI ne avrebbe anche modificato i discorsi Come si fa a tollerare una «condizione umana» che di umano non ha più niente?

MARIA RINALDI
(Napoli)

«Lasciate che i fanciulli vengano a me diceva il Cristo a Bogotà per nasconderli a Paolo VI ne hanno deportati cinquemila» così in uno dei suoi ultimi numeri ha scritto Le nouvel Observateur La presenza nella capitale colombiana della moltitudine dei *gaminès* ha preoccupato in occasione della visita papale, il governo di Lleros Restrepo e l'Ufficio del Turismo Si è pensato allora ad una *soluzione finale* (proprio così è stata usata questa espressione sinistra) ed alcune migliaia di ragazzi dai 4 ai 14 anni sono stati rastrellati e condotti via Li hanno rinchiusi in edifici costruiti fuori della città che in origine avrebbero dovuto servire come prigioni femminili Ma soltanto una piccola parte dei *gaminès* è caduta in trappola Prima che l'operazione scatlasse molte bande (una banda di *ragazzi randagi* si chiama qui *gallada*) si sono sparse per le campagne adesso sono di nuovo per le vie di Bogotà I *gaminès* sono nati in qualcuna delle terribili *bidonvilles* sottoproletarie sorte alla periferia dove vivono diecine di migliaia di ex contadini (*indios* meticci bianchi) immigrati che la «capitale» disprezza e rifiuta Questo racconto testimonia in modo vivo e tragico la condizione subumana in cui sono costrette le masse dei «poveri» i giovani e i giovanissimi della Colombia uno dei paesi più sottosviluppati ma di più alta espansione demografica del continente

Conosco bene la vita dei «gaminès» perchè vivo con loro da molto tempo Si comincia fuggendo dalla famiglia perchè i genitori ti disprezzano e ti picchiano senza motivo dato che non comprendono i bambini Qualche volta si va via perchè a casa non c'è niente da mangiare o perchè i genitori ti mandano a fare una commissione e tu perdi i soldi Quando torni a casa ti dicono «Corri a ritrovarli altrimenti saranno botte!» Allora rispondi «Sì mamma vado» ma noi quando sei di nuovo per la strada ti chiedi dove puoi andare e finisci con il dire «Me ne frego me ne vado me volo de la casa!» Allora mentre cammini incontri dei «gaminès» ai quali è capitata un giorno la stessa cosa e che ti dicono «Ci presti venti centesimi?» Sei tutto spaventato e rispondi che non hai denaro Allora ti frugano non ti trovano niente addosso e ti lasciano restare con loro I giorni passano si cerca di dimenticare la fame Un giorno i «gaminès» decidono di rubare qualcosa da mangiare Ma siccome sei nuovo tu hai paura e dici «No piuttosto andiamo a cercare lavoro da qualche parte» Allora ci si mette tutti a cercare lavoro ma ovunque rispondono urlando «No! Qui non vogliamo gaminès vogliamo gente perbene!» Si continua a camminare tristemente e nessuno vi dà ascolto Allora non ne potete più cominciate a rubare tutto ciò che vi capita Ecco questa è la vita dei «gaminès» colombiani questa vita è il risultato dell'odio che la gente ha per noi

---

Pelliccia ai ferri

La pelliccia, ma falsa è questa la novità dei modelli francesi «pronti da portare» per l'inverno 1968 1969 Pellicce intere giacche mantelli colli cappelli tutto creato dal nulla anzi da una formula chimica Il materiale usato è infatti più che la lana una fibra sintetica trattata in modo da fare concorrenza agli agnellini e alle martore se non al visone Ma Paco Rabanne ha voluto addirittura strafare proponendo sulle passerelle la pelliccia lavorata a maglia e, naturalmente a mano

---

L Libri

Documenti sulla Cecoslovacchia

Renzo Urbani

I fatti di Cecoslovacchia continuano ad essere al centro dell'attenzione generale Di fronte alle speculazioni che la stampa borghese ha tentato di ricavarne per rinnovare con scoperta malafede gli attacchi antisovietici e la difesa a oltranza dell'atlantismo è doveroso raccogliere la più vasta documentazione esauriente sul dibattito ideologico in corso all'interno delle forze socialiste A quest'azione che è al tempo stesso di divulgazione e di discussione, si è dedicata con impegno la stampa democratica (oltre a quanto appare quotidianamente sul nostro giornale si veda la ricca documentazione apparsa sui recenti numeri di «Rinascita») ma già esistono alcuni indispensabili strumenti di studio preparati tempestivamente da quegli editori che come abbiamo più volte sottolineato — hanno posto al centro della loro produzione economica le opere di attualità Le due opere di maggiore interesse sono state pubblicate fin dal giugno scorso dagli Editori Riuniti quando cioè il dibattito era nel pieno del suo fervore ed ancora non si potevano prevedere gli sviluppi successivi Il primo volumetto contiene la relazione di Dubcek alla riunione plenaria del Comitato centrale del PCC svoltasi ai primi di aprile e alcuni estratti dal programma di azione del partito ispirato da quella stessa relazione la breve ma essenziale raccolta intitola *Il nuovo corso in Cecoslovacchia* L'altro volumetto invece ci riporta all'agosto 1967 e contiene il testo di una intervista concessa al giornalista praghese Antonin Liehm da Eduard Goldstücker il noto studioso di critica letteraria, specialista di studi kafkiani già ambasciatore in Israele e vittima di false accuse negli anni cinquanta, liberato nel '56 ed ora presidente dell'Unione degli scrittori cecoslovacchi si tratta di una serie di riflessioni personali sugli sviluppi del socialismo cecoslovacco che aiutano forse più di altri testi per comprendere le posizioni degli intellettuali cecoslovacchi di cui tanto si è parlato nelle ultime settimane Entrambi i volumetti sono comparsi nella bella collanina «Il punto» e costano 350 lire

Questi due testi principali possono essere utilmente integrati dalla raccolta curata da Gianlorenzo Pacini per gli editori Samonà e Savelli *La svolta di Praga* (L 1 300) preceduta da una utilissima cronologia dei principali eventi della storia ceca e slovacca La scelta è stata condotta soprattutto sugli atti del IV Congresso degli scrittori cecoslovacchi (giugno 67) con l'intento di porre a confronto le tendenze progressiste e quelle più strettamente conservatrici, segue infine una breve appendice di documenti più recenti

Di altra natura è il volume *Praga ora zero* che inaugura una nuova collana di «testimonianze inchieste e documenti sui fatti d'oggi» («30 giorno») dell'editore Trapani, si tratta infatti (a parte una appendice con due testi letterari e un'intervista con gli studenti cechi) delle testimonianze — a volte assai discutibili, specie quando si rifanno ai canoni interpretativi della pubblicistica borghese — di quattro giornalisti italiani di diverse tendenze politiche sulla svolta di maggio Gianfranco Piazzesi («La cronaca e le prospettive degli avvenimenti») Gianluigi Melega («I fantasmi di Praga») Augusto Livi («La lotta all'interno del partito comunista cecoslovacco») Valerio Ochetto («I comunisti cecoslovacchi e la Chiesa») Il volume costa 1 500 lire

* * *

Con la ristampa del volume Ariosto Shakespeare e Corneille si è concluso il primo ciclo (undici volumi) della riedizione economica delle opere di Benedetto Croce (ogni vol L 900) A suo tempo l'iniziativa dell'editore Laterza è stata molto criticata ed in genere — riconosciuta l'utilità di ristampe di questo tipo che rendono accessibili agli studenti opere altrimenti troppo costose — ci si è chiesti che significato potesse avere un rilancio del nostro filosofo più discusso nell'ultimo ventennio nel momento in cui gran parte della nostra cultura si muoveva in tutt'altre direzioni cercando di riguadagnare il terreno perduto proprio per l'assoluta predominanza crociana nei primi decenni del secolo e in particolare durante il regime autarchico fascista

Non si può dire che questa riedizione abbia oestato particolari discussioni segno anche del superamento di una polemica insistente necessaria nel primo dopoguerra ma abbandonata non appena la nostra cultura ha trovato le nuove direzioni (grazie anche alla pubblicazione dei *Quaderni* di Gramsci e alla rapida immissione sul nostro mercato di opere straniere di varia saggistica fino allora sconosciute e conosciute soltanto da pochi specialisti) ed anche nell'insegnamento universitario sono state finalmente accolte discipline precedentemente messe del tutto al bando